

Giovanna Giusti

FARE GEOGRAFIA 1

Europa e Italia

Percorsi di geografia semplificati e facilitati per alunni con BES e parlanti italiano L2

a cura di Alan Pona



Giovanna Giusti

FARE GEOGRAFIA 1

Europa e Italia

Percorsi di geografia semplificati e facilitati per alunni
con BES e parlanti italiano L2

a cura di

Alan Pona

sestante edizioni

Informazioni:

Titolo: Fare Geografia 1

Autore: Giovanna Giusti

Curatore: Alan Pona

isbn:978-88-6642-288-4

Pagine: 160

€ 17,00

Casa editrice: Sestante Edizioni

www.sestanteedizioni.it

info@sestanteedizioni.it

© 2018 Sestante Edizioni - Bergamo
www.sestanteedizioni.it

FARE GEOGRAFIA 1

Europa e Italia

Percorsi di geografia semplificati e facilitati
per alunni con BES e parlanti italiano L2

Giovanna Giusti

p. 160 - cm 21x29,7

ISBN – 978-88-6642-288-4

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa fotocopia, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore. L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti. Le fonti citate sono esclusivamente a scopo didattico.

Indice

UNITÀ DIDATTICA 1

	PAG.	
GLI STRUMENTI DELLA GEOGRAFIA		5
1. La Terra	»	5
2. I punti cardinali	»	7
3. Gli strumenti	»	8
4. La scala di riduzione	»	9
5. I paralleli e i meridiani	»	12
6. I fusi orari	»	16
7. Le proiezioni cartografiche	»	19
<i>Uno sguardo sul mondo</i>	»	23
<i>Per sapere di più</i>	»	26
<i>Mappa riassuntiva</i>	»	28

UNITÀ DIDATTICA 2

L'EUROPA	»	29
1. Com'è fatta l'Europa	»	29
2. I confini	»	33
3. Le montagne, le pianure, i vulcani	»	34
4. I mari, i fiumi, i laghi	»	44
5. Il clima e le fasce climatiche	»	47
<i>Uno sguardo sul mondo</i>	»	52
<i>Per sapere di più</i>	»	56
<i>Mappa riassuntiva</i>	»	56

UNITÀ DIDATTICA 3

L'ITALIA	»	57
1. Com'è fatta l'Italia	»	57
2. I confini	»	61
3. Le montagne, le pianure, i vulcani	»	63

4. I fiumi, i laghi, i mari	»	74
5. Il clima e le fasce climatiche	»	80
6. Le regioni	»	81
<i>Uno sguardo sull'Italia</i>	»	90
<i>Per sapere di più</i>	»	92
<i>Mappa riassuntiva</i>	»	96
UNITÀ DIDATTICA 4		
LA POPOLAZIONE EUROPEA	»	97
1. La popolazione europea	»	97
2. Un continente che invecchia	»	99
3. Le lingue	»	104
4. Le religioni	»	112
5. I settori economici	»	117
<i>Uno sguardo sul mondo</i>	»	125
<i>Per sapere di più</i>	»	127
<i>Mappa riassuntiva</i>	»	130
UNITÀ DIDATTICA 5		
L'UNIONE EUROPEA	»	131
1. L'Unione europea e i suoi simboli	»	131
2. Breve storia della UE	»	135
3. La moneta unica: l'euro	»	138
4. I Paesi membri	»	142
5. I Paesi candidati	»	144
6. L'accordo di Shengen	»	145
<i>Per sapere di più</i>	»	151
<i>Uno sguardo sul mondo</i>	»	155
<i>Mappa riassuntiva</i>	»	157

UNITÀ DIDATTICA 1

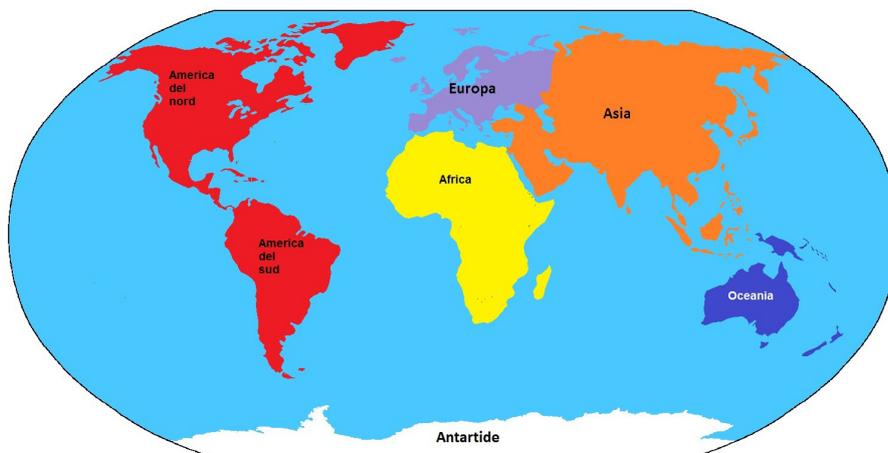
Gli strumenti della geografia

1. La Terra

La geografia è la scienza che studia la Terra, il nostro pianeta. La Terra si chiama anche “mondo”.



La Terra è una sfera. In alto e in basso ci sono i poli, due luoghi molto freddi. Ai poli la sfera è un po' schiacciata. Ci sono poi i continenti e gli oceani.

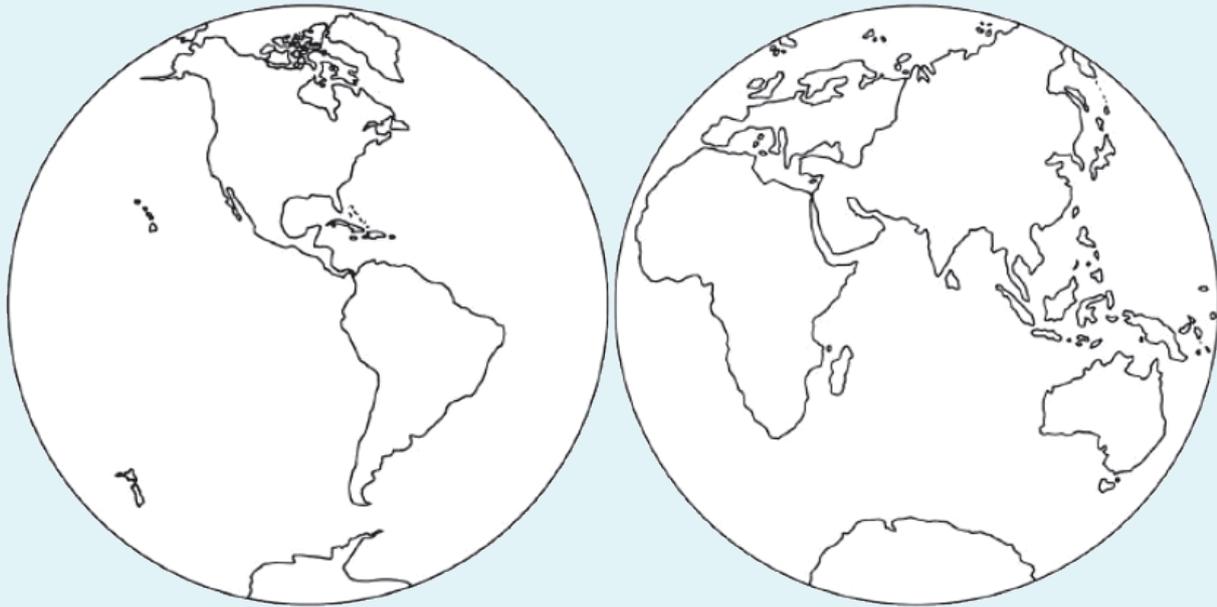


I continenti sono sei: Europa, Asia, Africa, America, Oceania, Antartide (che è intorno al Polo Sud).

Noi viviamo in Europa.



Colora i continenti.



Gli oceani sono tre. Oceano significa “grande mare”.

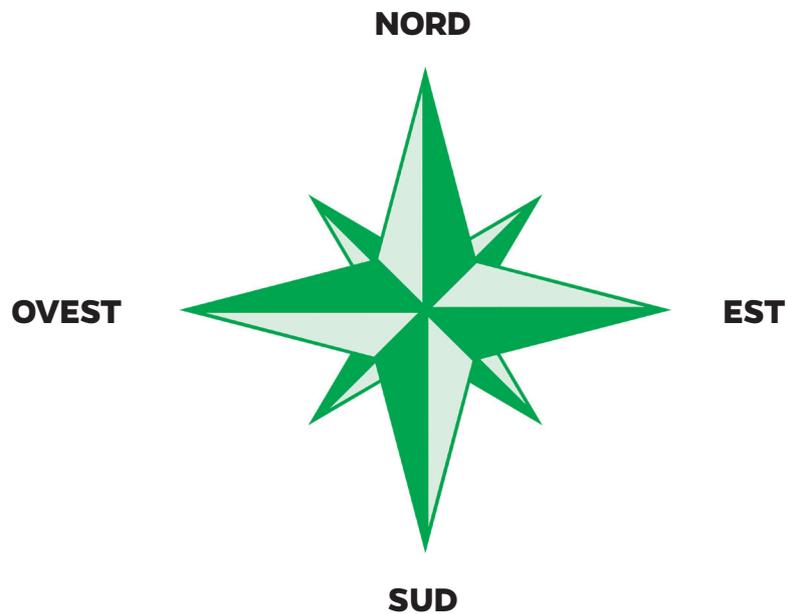
Gli oceani sono: oceano Atlantico, oceano Pacifico e oceano Indiano.



2. I punti cardinali

Per capire dove siamo o dove è un luogo usiamo i punti cardinali.

I punti cardinali sono: Nord, Sud, Est, Ovest.



Puoi chiamare il Nord anche Settentrione.

Puoi chiamare il Sud anche Meridione.

Puoi chiamare l'Est anche Oriente.

Puoi chiamare l'Ovest anche Occidente.

Osserva le parole:

Settentrione > Settentrionale

Il vento settentrionale è molto freddo

Meridione > Meridionale

La Calabria è una regione meridionale d'Italia

Oriente > Orientale

Il Giappone è un paese orientale dell'Asia

Occidente > Occidentale

Le Alpi Apuane sono montagne occidentali della Toscana

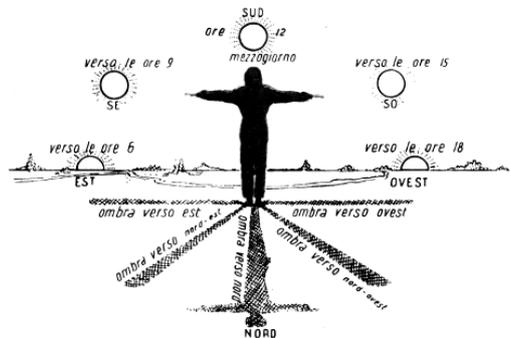


3. Gli strumenti

Per sapere dove ci troviamo (siamo) usiamo la bussola. La bussola indica sempre il Nord. Pensa alla Terra come ad una grande calamita. Questa calamita attira gli oggetti in ferro, anche l'ago (cioè la freccia) che è dentro la bussola.



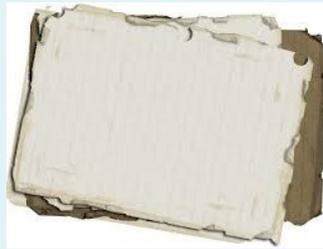
I Cinesi hanno inventato la bussola. Gli Arabi poi hanno portato la bussola in Europa nel XII secolo (1100 d.C.). Questo strumento è una delle quattro invenzioni cinesi insieme alla carta, alla stampa, alla polvere da sparo. Se non abbiamo la bussola, possiamo guardare il cielo. Di giorno possiamo guardare il Sole. A mezzogiorno (ore 12) il Sole indica il Sud. Alle nostre spalle abbiamo il Nord, a destra abbiamo l'Ovest e a sinistra l'Est.



Di notte possiamo guardare una stella molto luminosa. Si chiama Stella polare e indica sempre il Nord. La Stella polare si trova nella costellazione (gruppo di stelle) dell'Orsa Minore ed è l'unica stella che non cambia posizione per tutta la notte. Possiamo vedere la Stella polare solo nell'emisfero boreale (più avanti trovi che cosa è l'emisfero boreale). Nell'emisfero australe il gruppo di stelle che puoi vedere è la Croce del Sud.



Scrivi qui sotto il nome delle quattro grandi invenzioni cinesi:



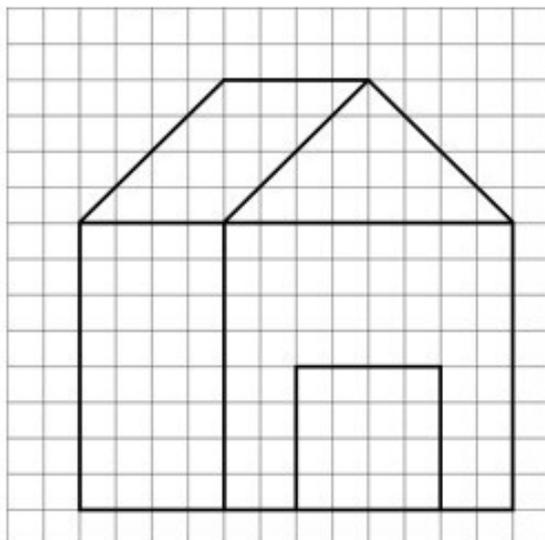
4. La scala di riduzione

La Terra è molto grande e, per disegnarla su un foglio, noi la rendiamo più piccola per mezzo della “scala di riduzione”. La “scala di riduzione” rappresenta dei numeri.

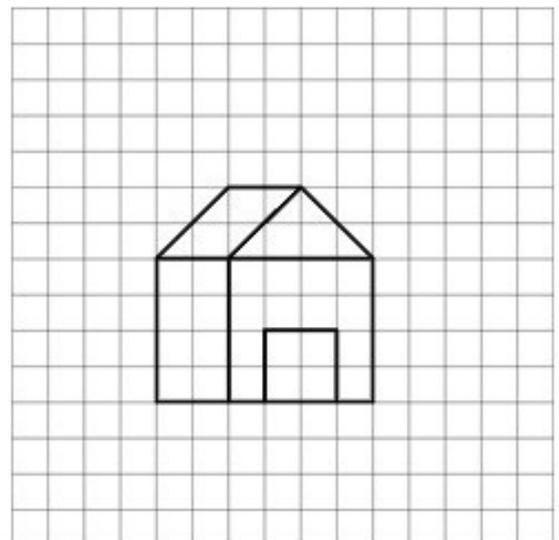
I numeri mi spiegano quante volte noi abbiamo ridotto (cioè abbiamo disegnato più piccolo) un luogo.

Ora osserva questa immagine: la casetta a sinistra è nella dimensione originale, la casetta a destra è invece più piccola di due volte. Scriviamo cioè 1:2 (leggiamo: “1 a 2”). Il numero scritto a destra ti spiega quante volte noi abbiamo disegnato più piccolo un oggetto o un luogo.

Oggetto originale



Scala 1:2



Pensiamo ad una spiaggia lunga 100 metri;



noi non possiamo disegnarla tutta perché non abbiamo un foglio lungo 100 metri. Allora rendiamo la spiaggia più piccola per esempio di 10.000 volte.

Sappiamo che 100 metri sono uguali a 10.000 centimetri, allora usiamo la “scala di riduzione” e possiamo disegnare la spiaggia sul foglio con la lunghezza di 1 centimetro! In questo caso diciamo che abbiamo usato una scala 1:10.000 (leggiamo: “Uno a diecimila”).

Se rendiamo più piccola una zona di 100.000 volte, scriviamo che l’abbiamo ridotta 1:100.000 (leggiamo: “Uno a centomila”).

Se rendiamo più piccola una zona di 30.000.000 (trenta milioni) di volte, ma anche 100.000.000 di volte, scriviamo che l’abbiamo ridotta 1:30.000.000 (leggiamo: “Uno a trenta milioni”) e abbiamo tutto il pianeta riprodotto sulla carta.

Questa carta si chiama planisfero.



Guarda i dati e scrivi accanto quante volte hai ridotto un territorio.

1 : 15.000 **15.000 volte** 1 : 20.000 1 : 40.000
 1 : 70.000 1 : 3.000 1 : 250

In questo riquadro disegna la tua classe. Misurala nella realtà con il metro e crea una scala di riduzione con l'aiuto dell'insegnante o di alcuni compagni. Poi disegna la classe usando il tuo righello.



Osserva le parole:

punti cardinali > punti immaginari che servono per orientarsi

bussola > strumento per trovare il Nord e gli altri punti cardinali

scala di riduzione > strumento per ridurre (fare più piccolo) un territorio sulla carta geografica

spiaggia > zona con sabbia vicino al mare

planisfero > carta geografica che rappresenta tutta la Terra

metro > unità di misura di lunghezza. Abbreviamo la parola "metro" così: m

centimetro > è un sottomultiplo (una parte più piccola) del metro. Abbreviamo la parola centimetro così: cm



multipli				sottomultipli		
km	hm	dam	m	dm	cm	mm
1000	100	10	1	0,1	0,01	0,001

5. I paralleli e i meridiani

Per conoscere la posizione esatta di un punto sulla Terra, usiamo delle linee immaginarie (che non esistono veramente).

Queste linee immaginarie avvolgono il nostro pianeta come una rete. Questa rete si chiama infatti “reticolo geografico”; in questo reticolo ci sono linee orizzontali (i paralleli) e verticali (i meridiani).



Osserva le parole:

orizzontale: direzione come A

A

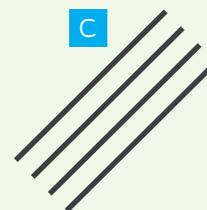


verticale: direzione come B

B



C



diagonale: direzione come C

I paralleli dividono il pianeta a fette.



Osserva le parole:

tagliare

(o dividere)

il pane a fette

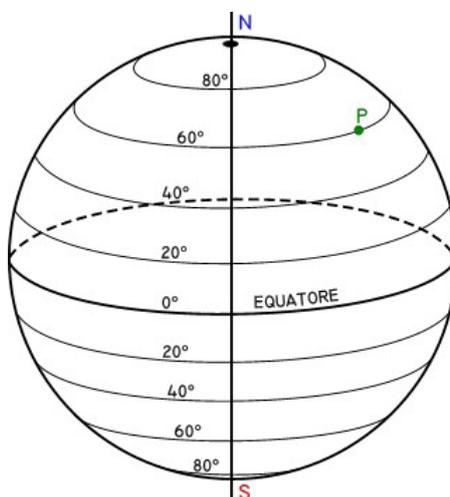


fette

di pane



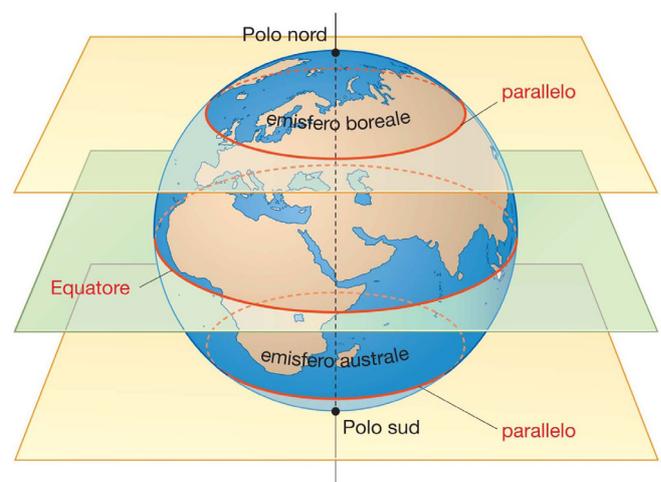
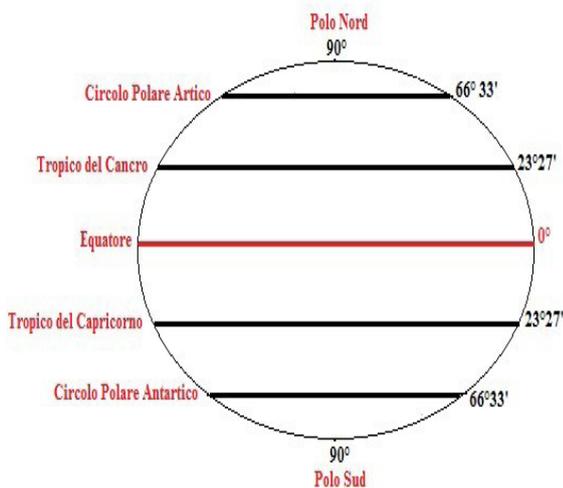
Nell'immagine che vedi sotto osserva i paralleli del nostro pianeta:



Il parallelo più importante è l'Equatore. L'Equatore divide esattamente in due parti la Terra ed è anche il parallelo più grande.



Altri paralleli sono importanti: il parallelo chiamato Tropic del Cancro, quello chiamato Tropic del Capricorno e i Circoli polari artico (a Nord) e antartico (a Sud). La Terra è divisa in due parti: l'“emisfero boreale”, cioè emisfero Nord, dove si trova l'Europa per esempio, e l'“emisfero australe”, cioè emisfero Sud. La parola “emisfero” indica la metà di una sfera.



Su questa sfera disegna con un righello l'Equatore, i due Circoli polari, i due Tropici e indica i due emisferi, il Polo Nord e il Polo Sud.

L'Equatore è detto anche "parallelo zero" perché da qui cominciamo a contare tutti i paralleli.

I paralleli sono in tutto 180, 90 sono a Nord dell'Equatore e 90 sono a Sud. I poli hanno latitudine di 90°.

I meridiani partono dai poli e dividono il pianeta in spicchi.



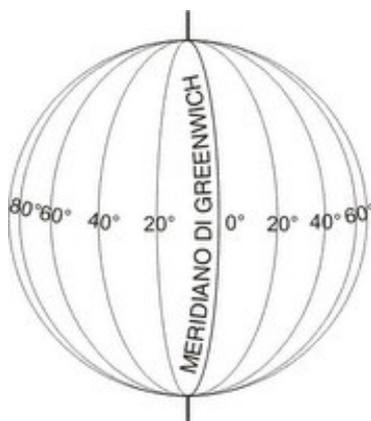
Osserva le parole:

Gli **spicchi di un mandarino**

(anche di un'arancia, di un limone):



Nell'immagine che sta sotto osserva i meridiani del nostro pianeta:



Il meridiano più importante è quello di Greenwich, vicino a Londra, la capitale del Regno Unito. Questo meridiano si chiama anche "meridiano zero" perché da questo punto cominciamo a contare tutti gli altri meridiani.



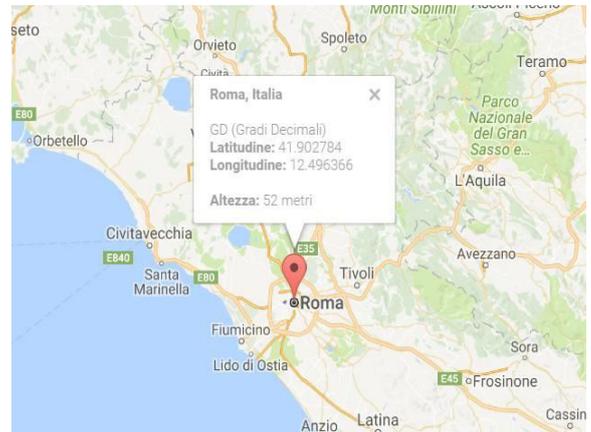
Partendo da Greenwich contiamo tutti i meridiani andando verso Est. I meridiani sono in tutto 360, 180 ad Est di Greenwich e 180 a Ovest.

Misuriamo meridiani e paralleli in gradi.

Scriviamo i gradi con il simbolo “°”.

Se troviamo “90°”, noi leggiamo “90 gradi”.

L’Equatore è il parallelo 0 (zero), cioè è a zero gradi di latitudine, il Polo Nord e il Polo Sud sono invece al parallelo 90, cioè sono a 90°. Roma, la capitale (la città più importante) d’Italia, è a 41° di latitudine.



Il meridiano di Greenwich è il meridiano 0, cioè è a zero gradi di longitudine.

Roma, è a 12° di longitudine.

Sul planisfero, o su altre carte geografiche, non disegniamo tutti i meridiani e i paralleli, ma di solito ne disegniamo uno ogni 20 gradi. Facciamo così per rendere più facile la lettura della carta.

Hai letto già due parole nuove: latitudine e longitudine.

I paralleli indicano la “latitudine”, cioè la distanza di un punto rispetto all’Equatore. I meridiani indicano la “longitudine”, cioè la distanza di un punto rispetto al meridiano di Greenwich.

Ora pensiamo di essere in un deserto senza alcun riferimento come una città, un monumento, una montagna.

Grazie ai meridiani e ai paralleli noi possiamo sapere esattamente dove siamo e possiamo comunicare la nostra posizione agli altri.



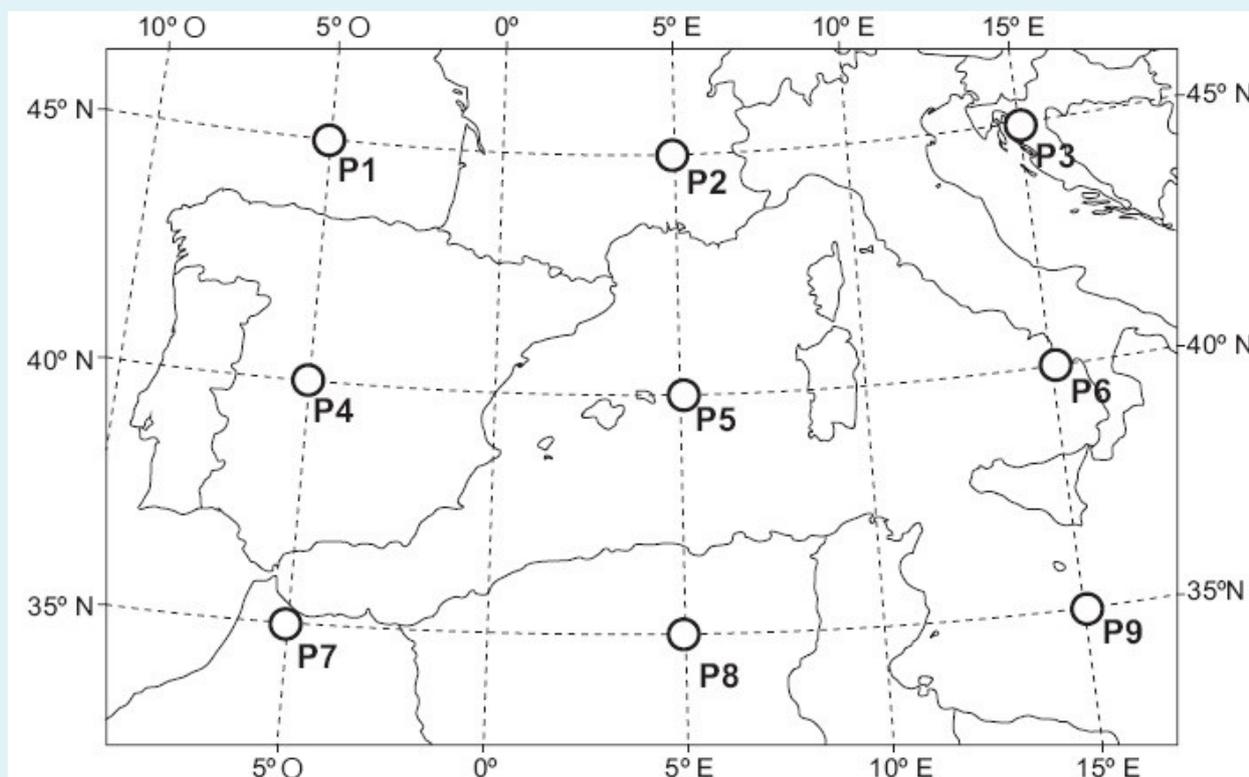
Come abbiamo visto, Roma è a 41° N (Nord) di latitudine e a 12° E (Est) di longitudine. N ed E significano che Roma è sul parallelo 41 nell’emisfero Nord e sul meridiano 12 ad Est di Greenwich.

Longitudine e latitudine, infatti, sono strumenti che servono a calcolare le “coordinate geografiche” e ci permettono di conoscere l’esatta posizione di un luogo.



Guarda con attenzione i punti sulla carta indicati con la lettera P.

Poi completa la tabella.

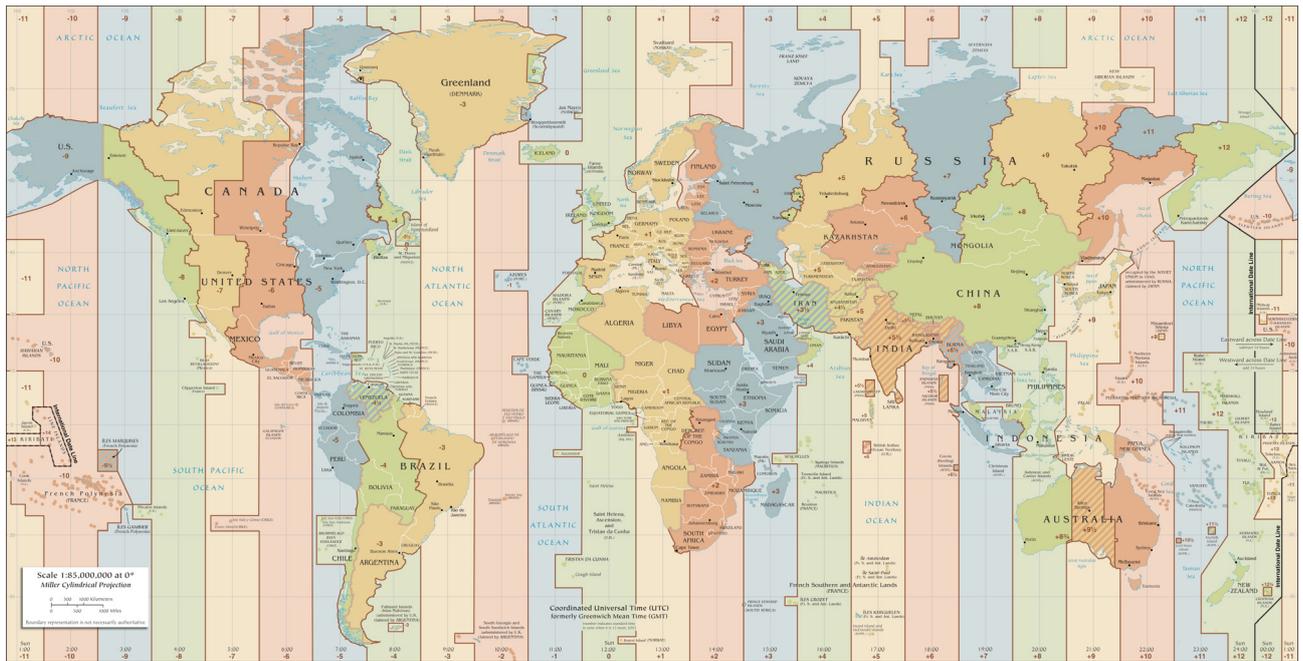


P1	45°N-5°O
P2	45°N-5°E
P3	
P4	
P5	
P6	
P7	
P8	
P9	

6. I fusi orari

I meridiani servono anche per determinare l'ora nelle varie zone della Terra. Infatti sulla Terra non tutti i luoghi hanno la stessa ora a causa della rotazione terrestre (della Terra).

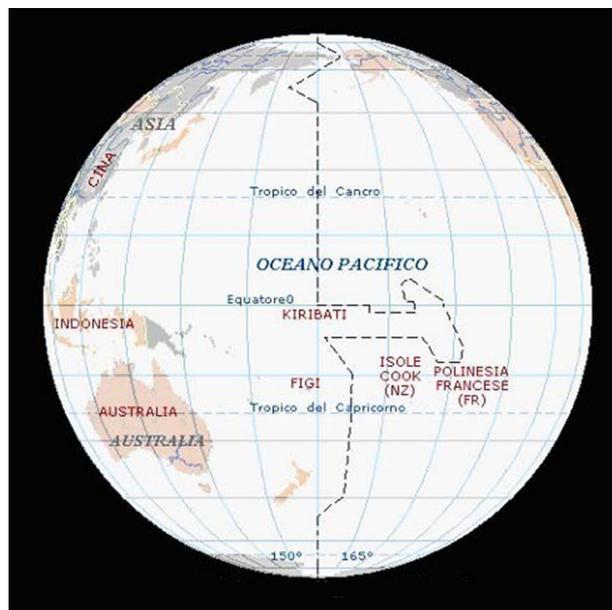
Gli studiosi hanno deciso, quindi, di cambiare orario nel mondo ogni 15° di longitudine circa. L'orario cambia 24 volte, cioè le 24 ore di un giorno. Queste 24 zone si chiamano "fusi orari". Se andiamo verso Est le ore aumentano (+1, +2, +3...), se andiamo verso Ovest le ore diminuiscono (-1, -2, -3...).



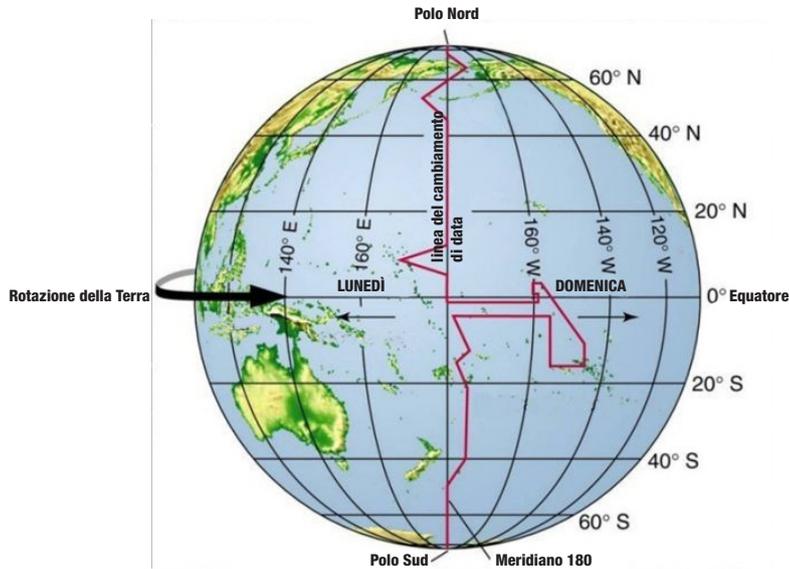
Dentro ogni fuso orario l'orario è lo stesso in tutti i luoghi. L'Italia si trova nel fuso orario +1 rispetto a quello di Greenwich. Quindi, se a Greenwich sono le ore 12, se noi andiamo verso Est, a Roma per esempio, saranno le 13 (+1), a Mosca, in Russia le 15.00 (+3), in Cina le 20.00 (+8). Ricorda che la Russia è un Paese molto grande e sul suo territorio ci sono più fusi orari (9). Anche la Cina è molto grande, ma qui c'è un solo fuso orario, quello della capitale: Pechino.

Al contrario, se andiamo verso Ovest avremo a New York le 06.00 (-6) del mattino e a Los Angeles le 03.00 (-9).

Se arriviamo a +12 ore, o a -12, incontriamo nell'oceano Pacifico un'altra linea immaginaria che ci permette di cambiare non solo l'orario, ma anche la data! Infatti chiamiamo questa linea immaginaria "linea del cambiamento di data".



Ad Ovest della linea (cioè a +12 ore di fuso orario) la domenica è quasi finita e dopo poco tempo comincia il lunedì, ad Est della linea (cioè a -12 ore di fuso orario) la domenica è appena iniziata.

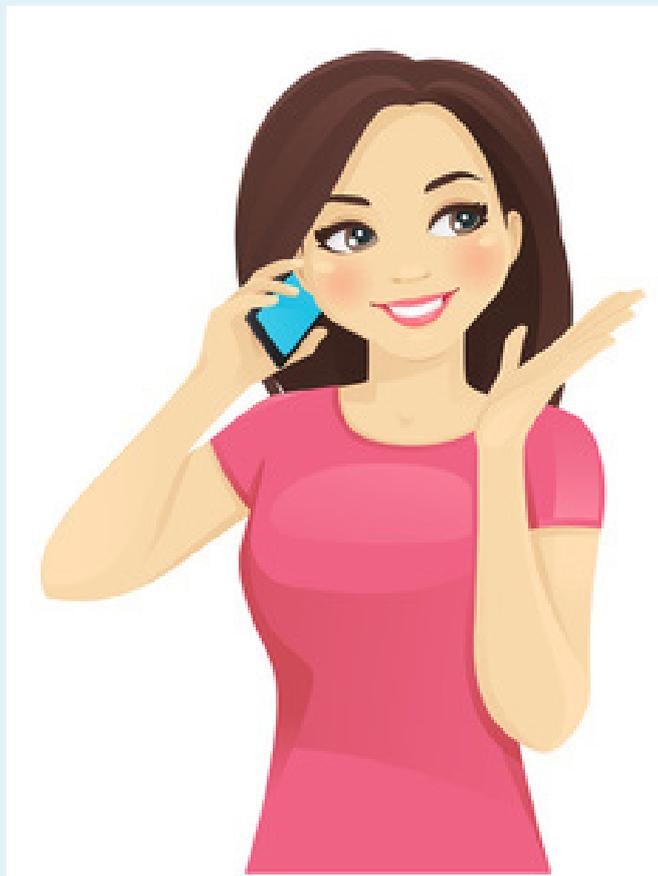


La linea del cambiamento data attraversa principalmente regioni disabitate (nessuna persona vive di lì) del Pacifico, ma per i naviganti (le persone che viaggiano per mare) è diverso...



Immagina di telefonare ad un amico che vive lontano, calcola bene l'orario in cui lo vuoi chiamare:

- se a Roma sono le 16.00
- a New York sono le
- a Los Angeles sono le
- a Mosca, in Russia sono le
- in Cina sono le



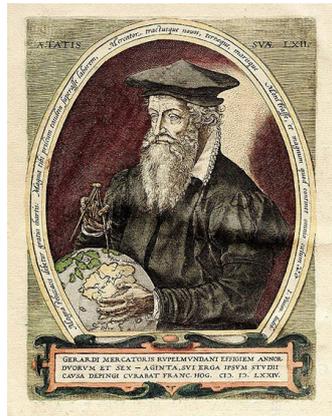
7. Le proiezioni cartografiche

I territori che vedi nelle carte geografiche appese in classe o nei libri di geografia non sono rappresentati sempre in modo corretto.

Ci sono degli studiosi che, già in passato, hanno rappresentato i continenti più grandi o più piccoli per molti motivi. Puoi chiamare questi studiosi geografi e cartografi (cioè chi disegna le carte geografiche).

Il più famoso di questi geografi e cartografi è stato Mercatore.

Mercatore è vissuto nel 1500 nelle Fiandre (una regione del Belgio).



Le sue carte rappresentano molto bene l'Europa, la mettono al centro del planisfero e la disegnano molto più grande di quanto sia nella realtà. Questo serviva per i marinai del passato che usavano le sue carte per navigare.

Gli altri territori fuori dall'Europa sono più piccoli anche di molte volte sulla carta geografica, specialmente quelli del Sud.

Questa idea di carta geografica (si chiama "proiezione cartografica") è ancora molto usata, ma non è corretta, né giusta. Altri cartografi hanno realizzato altre proiezioni e tra queste una è molto diversa rispetto a quella di Mercatore.

Lo studioso che ha creato questa carta molto diversa si chiama Arno Peters.

Arno Peters è un geografo tedesco e ha lavorato alla carta nel 1973.



La sua carta considera allo stesso modo (cioè uguali per importanza) tutte le terre del nostro pianeta e rispetta i Paesi.

Peters propone una carta più equa (giusta). Le proporzioni (cioè le dimensioni di un territorio rispetto agli altri) di questa proiezione sono reali e le dimensioni rappresentano quelle vere dei continenti.

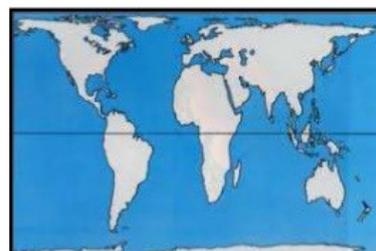
Anche questa carta non è perfetta: come vedi alcuni territori sembrano troppo allungati, ma la proporzione e la dimensione tra loro sono come nella realtà.

Equatore: confronto Mercatore-Peters

Planisfero di Mercatore



Planisfero di Peters



Nella proiezione di Peters l'equatore è più in alto. Il **sud del mondo non è sminuito**. La Groenlandia viene ridimensionata.

La proiezione di Arno Peters è stata scelta come carta ufficiale dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) perché in questo modo tutti gli Stati sono rappresentati correttamente.

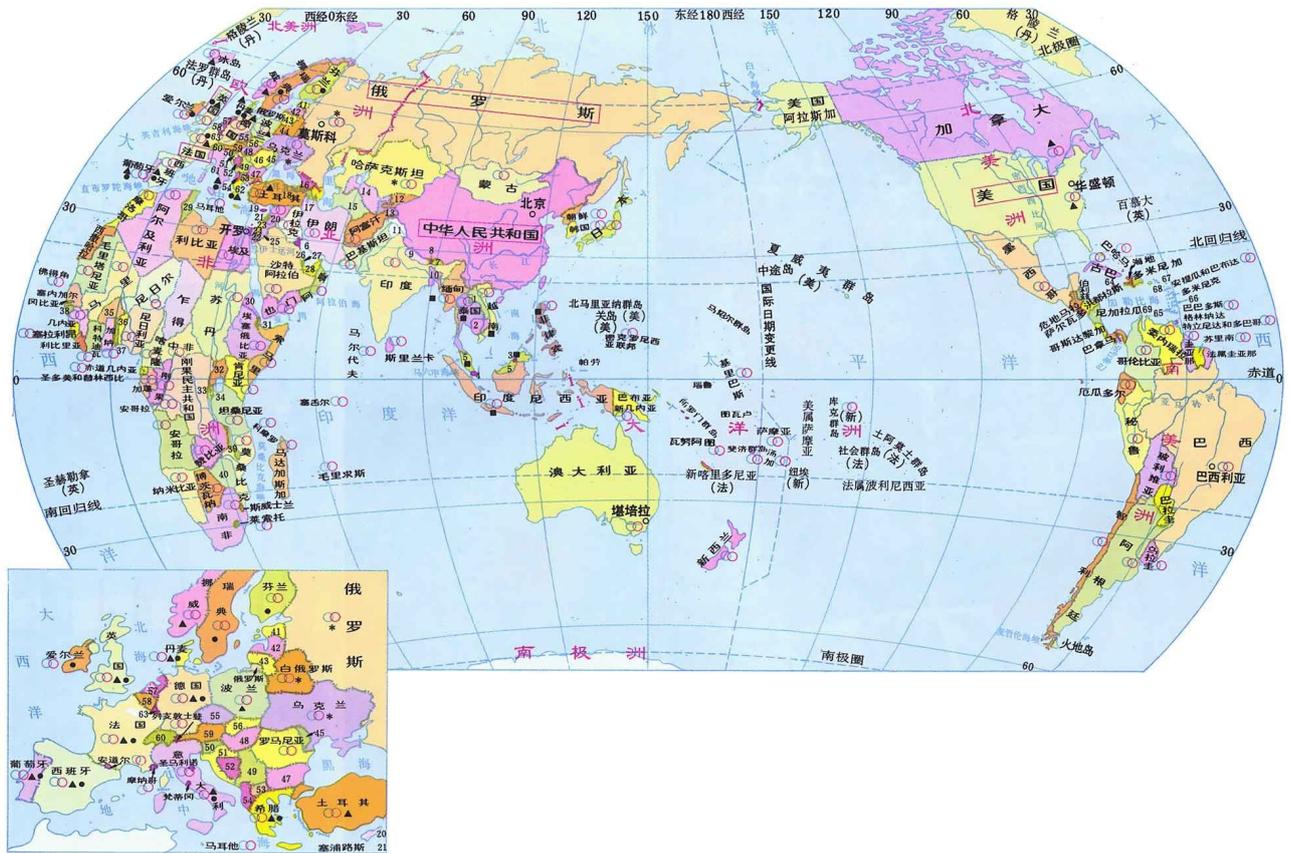


Colora l'Africa nella proiezione di Mercatore e in quella di Peters e osserva le differenze:



Una curiosità: al centro del planisfero troviamo sempre il continente o il Paese dove siamo in quel momento.

Per esempio, se andiamo a visitare una classe negli USA (Stati Uniti d’America), nel planisfero appeso troviamo proprio gli USA al centro. Invece, se ci troviamo in Cina, al centro troviamo proprio l’Asia e la Cina.



Dal momento che noi siamo in Italia, al centro del planisfero abbiamo l’Italia e l’Europa. Osserva quello che vedi appeso nella tua classe.





L'**ONU**, Organizzazione delle **Nazioni Unite**, è un'associazione nata nel 1945 per favorire la pace tra i popoli.



L'ONU è a New York (USA) e ha 193 Stati membri.

Quasi tutti i paesi del mondo fanno parte dell'ONU.

Un gruppo di cinque Paesi (vincitori della II guerra mondiale) è il più importante.

Questi cinque Paesi devono essere tutti d'accordo prima di poter prendere una decisione.

Questi Paesi sono: USA, Gran Bretagna, Russia, Francia, Cina.

Alcuni organismi dell'ONU sono molto importanti, per esempio:

UNICEF > si occupa dei bisogni e dei diritti dei bambini

FAO > si occupa della fame nei paesi più poveri del mondo

UNESCO > si occupa dell'istruzione e della cultura nel mondo



Osserva le parole:

L'Italia è un **Paese** ricco di cultura

L'Europa è formata da 45 **Stati**

La Spagna è la mia **Nazione**

Queste parole sono "**sinonimi**", cioè significano quasi la stessa cosa:

un territorio con confini dove vive un popolo, cioè un gruppo di persone, che condivide lingua, territorio, cultura.

Uno sguardo sul mondo

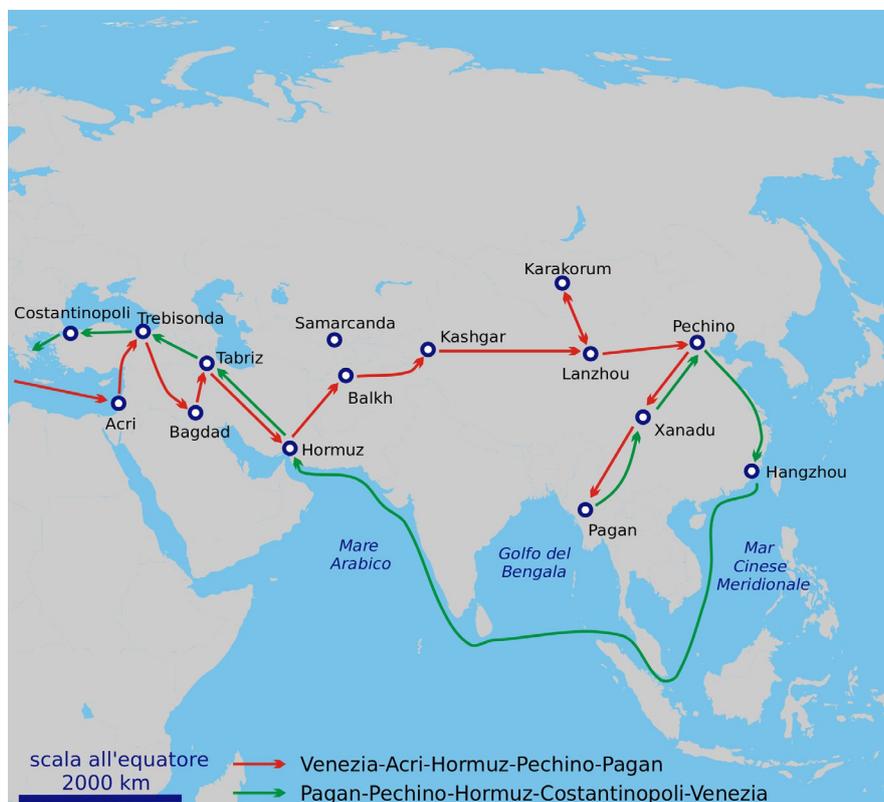


Questa persona che vedi nell'immagine è Marco Polo.

Marco Polo è un grande viaggiatore ed è vissuto molto tempo fa.

Nasce nella città di Venezia, in Italia, nel 1254 e fa un lunghissimo viaggio fino in Oriente. Questo viaggio dura ventiquattro (24) anni e porta Marco a conoscere moltissime persone, ambienti, paesi.

Osserva il percorso che Marco fa per raggiungere la Cina:



In rosso è colorato il viaggio di andata di Marco, in verde quello di ritorno.

Marco, con suo padre e suo zio, percorre la Via della Seta, una strada molto lunga e antica che univa Occidente e Oriente. Le persone chiamavano questa strada Via della Seta perché, grazie a questa strada, la seta (una stoffa bella e preziosa) arrivava in Occidente.

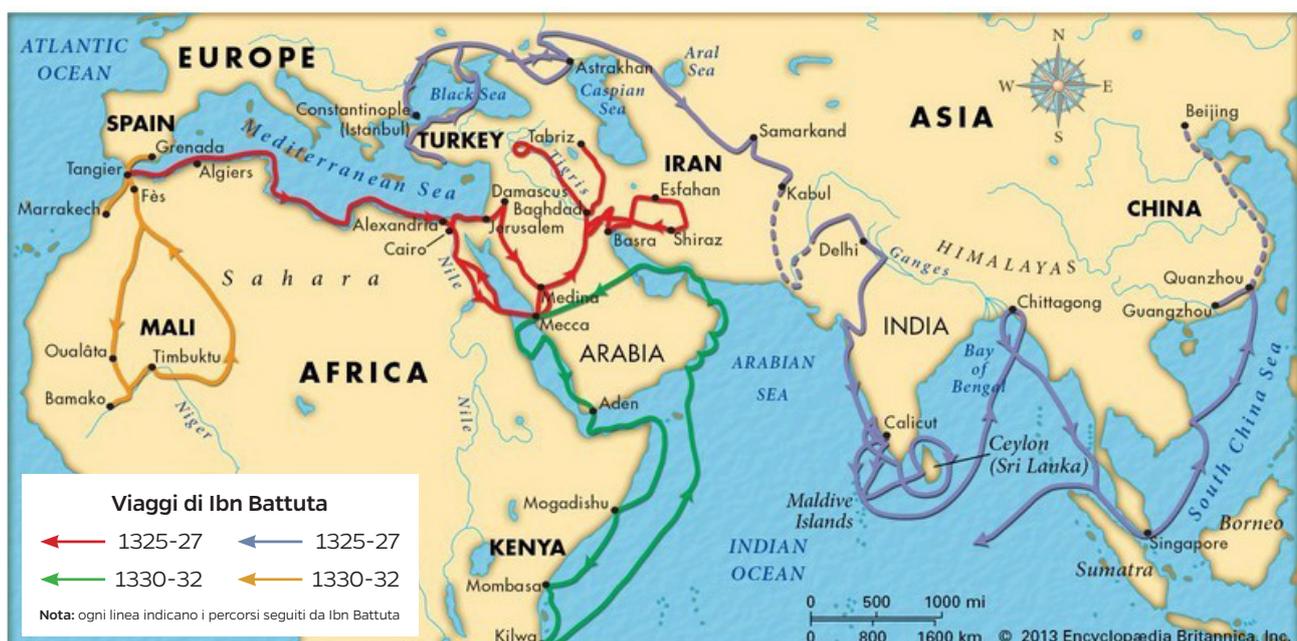
Un altro grandissimo viaggiatore è stato Ibn Battuta.



Ibn Battuta nasce a Tangeri, in Marocco, nel 1304 ed esplora l’Africa e l’Asia. Per compiere questo viaggio che dura trenta (30) anni, Ibn Battuta usa il cavallo, il dromedario e molti tipi di barche.

Ibn Battuta visita circa quaranta (40) paesi, è un viaggiatore che non si ferma mai: nel mondo arabo le persone che viaggiano spesso sono chiamate proprio “Ibn Battuta”.

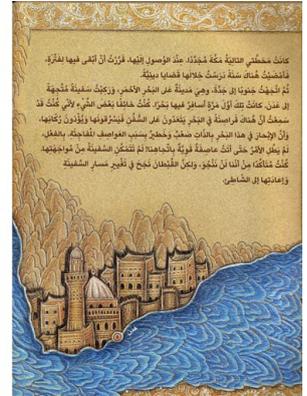
Osserva il percorso dei viaggi di Ibn Battuta:



Marco Polo e Ibn Battuta hanno raccontato i loro viaggi in due libri.

Marco Polo ha scritto “Il Milione”,

Ibn Battuta ha scritto “I viaggi”.



Ora immagina tu di fare un lungo viaggio attraverso l'Europa...

Parti con un carico di tante merci (oggetti come stoffe, pietre preziose, cibi da vendere e comprare), devi andare in molte città.

Disegna il percorso che fai sulla cartina, usa il righello e la matita.

La città da dove parti è Madrid, in Spagna; le città che devi raggiungere sono:

1. Parigi, in Francia; 2. Roma, in Italia; 3. Amsterdam, nei Paesi Bassi; 4. Belgrado, in Serbia;
5. Atene, in Grecia; 6. Sofia, in Bulgaria; 7. Kiev, in Ucraina; 8. Mosca, in Russia; 9. Stoccolma, in Svezia; 10. Reykjavik, in Islanda; 11. Londra, nel Regno Unito.



Per sapere di più

Osserviamo questa immagine:



Questa immagine si chiama “Rosa dei venti” ed è simile al fiore della rosa.



I navigatori usano la Rosa dei venti per navigare. Usavano molto questo strumento anche in passato, molti anni fa.

La Rosa dei venti indica i venti che soffiano (ci sono) e quindi è utile per partire con la barca o la nave, per sapere che direzione prendere,



ma anche per viaggiare in aereo e per costruire le piste degli aeroporti.



Osserviamo i nomi dei venti:
Tramontana, Grecale, Levante,
Sirocco, Ostro (o Austro), Libeccio,
Ponente, Maestrale.
Ognuno di questi venti è diverso
dall'altro; Tramontana, Grecale
e Maestrale sono freddi:



Levante, Ostro e Libeccio portano
pioggia e qualche volta tempeste:



Il Ponente è un vento fresco
che d'estate è molto piacevole:



Lo Scirocco è un vento caldo e umido,
qualche volta porta con sé la sabbia
del deserto del Sahara, in Africa:

